

Vigevano, 25 Novembre 2017

VIOLENZA DI GENERE

Conoscerla per contrastarla.
Un percorso di educazione e ricerca

[HTTP://LAG.UNIPV.IT](http://LAG.UNIPV.IT)
EMAIL: LAG@UNIPV.IT



Prof.ssa Lavinia Barone e Dott.ssa Andrea Carta
Laboratorio Attaccamento e Genitorialità-LAG
Università degli Studi di Pavia

Articolo 1 dichiarazione ONU sull'eliminazione della violenza contro le donne (1993):

*Con il termine violenza di genere si intende ogni **atto di violenza fondata sul genere** che abbia come risultato un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà che avvenga nella vita pubblica o privata.*

La violenza sulle donne è intesa come **una forma di squilibrio relazionale** dove il desiderio di **controllo e possesso** da parte del genere maschile sul femminile si articola nell'esercizio di potere finalizzato a dominare l'altra persona.

LE DIVERSE ESPRESSIONI DELLA VIOLENZA:

Violenza fisica:

aggressioni che comportano l'uso della forza come ad esempio spintonare, schiaffeggiare, tirare calci e pugni. L'uomo mira a colpire e marchiare il corpo della donna.

Violenza economica:

insieme di comportamenti che impediscono alla donna l'accesso alle risorse economiche. La mancanza di autonomia rappresenta un significativo impedimento alla decisione della donna di porre fine alla relazione con il maltrattante, specialmente se deve sostentare, oltre che se stessa, i propri figli.

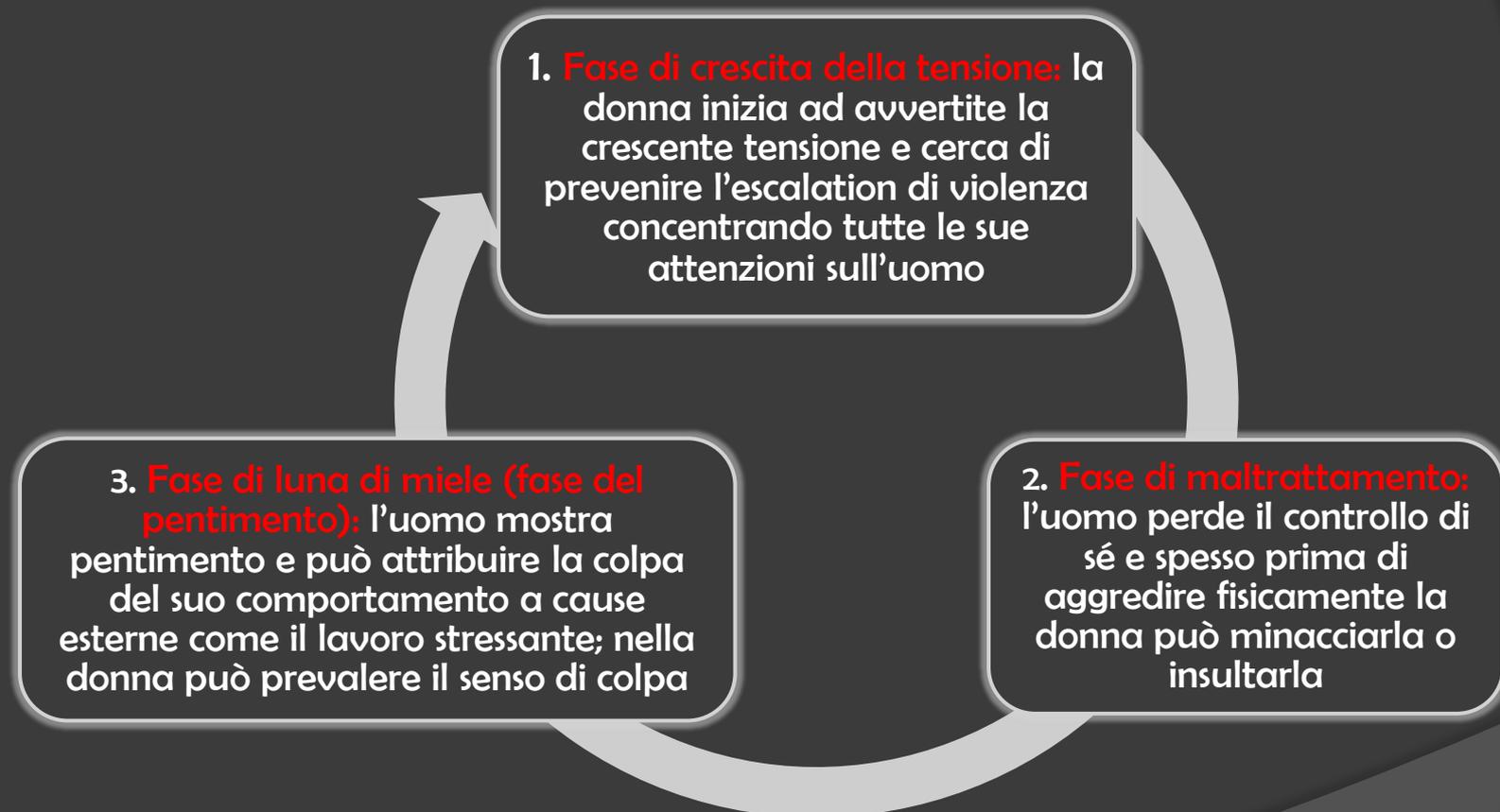
Violenza psicologica:

insieme di comportamenti che sono finalizzati a svalORIZZARE e controllare la donna, minacciando e insultando. L'uomo tende ad isolare la donna dalle sue reti sociali.

Violenza sessuale:

insieme di comportamenti attraverso cui l'uomo impone alla donna rapporti sessuali o pratiche sessuali non desiderate.

La violenza sulle donne è caratterizzata da comportamenti che si ripetono ciclicamente in un crescendo sempre più grave definito **IL CICLO DELLA VIOLENZA** (Gainotti & Pallini, 2006):



Con il tempo la fase di luna di miele tende a ridursi mentre le prime due diventano più gravi e frequenti.

DIFFUSIONE E GRAVITÀ DEL FENOMENO

L' Indagine sulla Sicurezza delle donne, condotta dall'ISTAT tra maggio e dicembre 2014 con il finanziamento del Dipartimento per le Pari Opportunità ha rivelato che:

6 milioni 788 mila donne (31,5%) con età compresa tra i 16 e i 70 anni ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale.

20,2%	Violenza fisica
21%	Violenza sessuale
5,4%	Stupro o tentato stupro

Le violenze subite dalle donne, specialmente da parte del partner o ex-partner sono spesso particolarmente gravi:

37,8%	La donna ha subito ferite (calci, pugni, strattoni)
36,1%	La donna ha temuto per la propria vita
11,8%	Le donna ha subito violenze dal partner durante la gravidanza

CONSEGUENZE SULLE VITTIME:

52,75%	Perdita di fiducia e autostima
46,8%	Ansia, fobia e attacchi di panico
46,4%	Disperazione e sensazione di impotenza
46,3%	Disturbi del sonno e dell'alimentazione
40,3%	Depressione
21,8%	Dolori ricorrenti nel corpo
14,8%	Difficoltà nel gestire i figli
12,1%	Autolesionismo o idee di suicidio

Il 39,9% delle donne non parla con alcuno della violenza subita

Si colgono **alcuni segnali di miglioramento**: è diminuita la violenza fisica e sessuale da parte dei partner attuali ed ex-partner, dal 13,3% all'11,3% rispetto ai 5 anni precedenti il 2006



Ma nonostante i segnali di miglioramento, è opportuno sottolineare che le violenze si connotano per una maggiore gravità, con un aumento di quelle che hanno causato ferite (dal 26,3% al 40,2%) e del numero di donne che hanno temuto per la propria vita (dal 18,8 al 34,5%).

LA VIOLENZA ASSISTITA

Esposizione più o meno intenzionale, occasionale o ripetuta, di un bambino ad atti di violenza fisica, psicologica, sessuale o trascuratezza su adulto o altri minori (Camaioni & Di Blasio 2002).

Secondo l'Indagine ISTAT (2014) vi è un preoccupante aumento del numero di violenze domestiche a cui i figli sono stati esposti: dal 60,3% del 2006 **al 65,2% del 2014** e nel **25%** dei casi i figli sono stati **coinvolti nella violenza**.

CONSEGUENZE SULLO SVILUPPO INFANTILE

Essere testimoni di una relazione genitoriale aggressiva e/o fare esperienza di genitori maltrattanti, può condurre all'apprendimento di modalità violente con cui entrare in relazione con l'altro (Sutton, 2014)

Problemi nella regolazione emotiva e nella capacità di comprendere e valutare correttamente le cause dei propri e altrui stati affettivi.

Senso di colpa e di impotenza

Problemi internalizzanti (ansia, depressione, vergogna, disperazione): comportamenti diretti verso l'interno

Problemi esternalizzanti (aggressività, ostilità): comportamenti diretti verso l'esterno

Scarse abilità di socializzazione e di gestione dei conflitti

Vulnerabilità alla reiterazione dell'esperienza traumatica

La violenza di genere è un fenomeno particolarmente grave e diffuso la cui percezione rimane, però, ancora piuttosto debole.

Come affrontare il tema della violenza di genere nella coppia?



Sensibilizzare, educare e prevenire, intervenendo sul territorio.



**INTERVENTI EDUCATIVI
NELLE SCUOLE**

Individuare i possibili fattori di rischio e di protezione nelle donne vittime di violenza, delineando modalità di intervento comuni e d efficaci.



RICERCA



Università degli Studi di Pavia - Laboratorio di Psicologia dell'Attaccamento e Sostegno alla genitorialità in collaborazione con Rotary Club Pavia Est e Centro Antiviolenza Liberamente Pavia

COSA ABBIAMO FATTO?

INTERVENTO EDUCATIVO NELLE SCUOLE

Il progetto si è posto l'obiettivo di lavorare sugli stereotipi, valorizzando le differenze di genere e stimolando una capacità di tolleranza degli studenti a queste diversità. Stimolare una flessibilità di pensiero contrapposta alla rigidità tipica dello stereotipo.

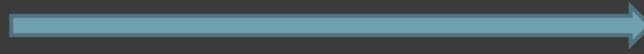
Il progetto si è articolato in momenti laboratoriali di gruppo, momenti di confronto, role-playing, problem-solving e analisi dei conflitti.

Attraverso la discussione in classe, si è cercato di spingere gli studenti a riflettere sulle modalità di comunicazione e sui modelli relazionali di rispetto e reciprocità, partendo dal riconoscimento e dall'accettazione delle differenze di genere, favorendo modelli identificatori paritari e proponendo un pensiero critico rispetto ai ruoli e agli stereotipi offerti dalla società.

Il progetto è stato sottoposto a sei sezioni di 3° media , per un totale di 127 studenti di cui 64 femmine e 63 maschi.

Gli studenti e le studentesse hanno proposto 7 aggettivi che secondo loro la società riterrebbe caratterizzanti del «vero uomo» e della «vera donna». È stato chiesto a loro, alla fine del primo e del terzo laboratorio, quanto si sentissero vicini agli stereotipi individuati, su una scala da 0 a 5 (molto lontano-molto vicino).

1° laboratorio



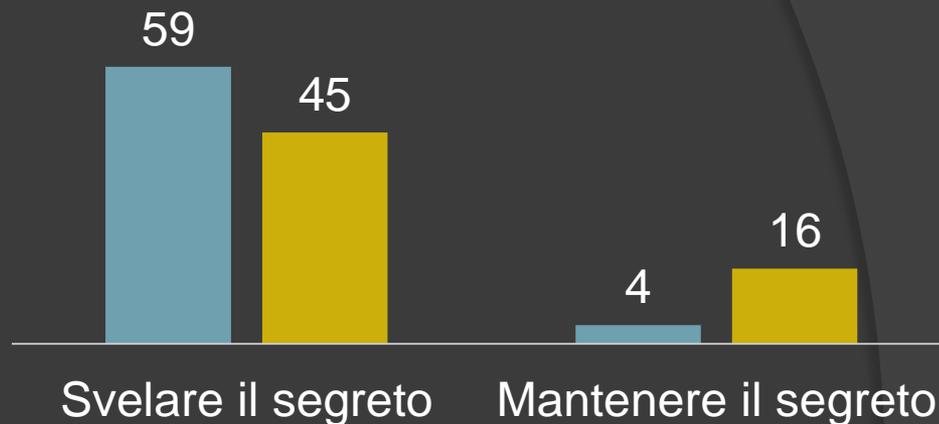
3° laboratorio

Le ragazze e specialmente i ragazzi dichiarano di sentirsi meno influenzati dallo stereotipo alla fine dei laboratori.

RISULTATI OTTENUTI

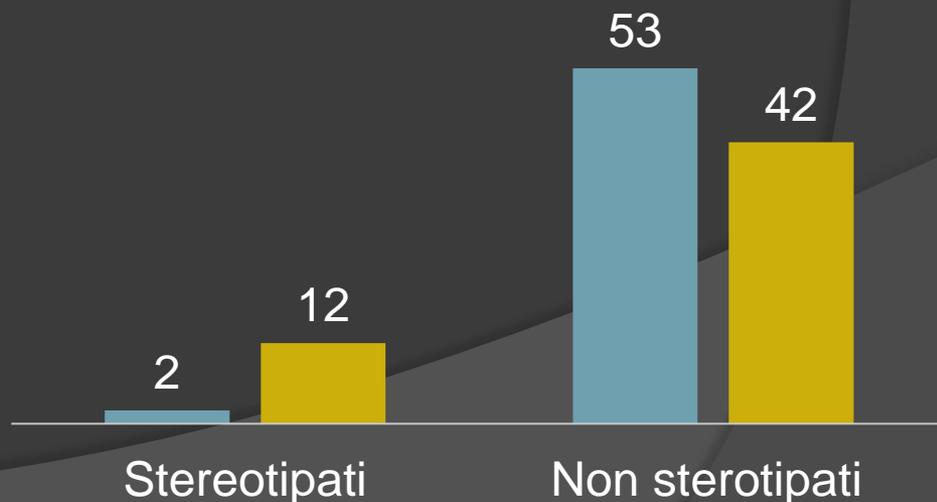
Completamento di una storia

Femmine Maschi



I maschi risultano condividere maggiormente immagini stereotipiche

Femmine Maschi



I maschi stereotipati percepiscono una maggiore condivisione dello stesso stereotipo sia da parte del gruppo dei pari che da parte del nucleo familiare.

Le femmine meno stereotipate si sentono maggiormente supportate dal gruppo dei pari e da quello familiare.

I PRESUPPOSTI DELLA VIOLENZA STANNO ANCHE
NELLA RIGIDITA' DEGLI STEREOTIPI DI GENERE

**E LA RICERCA
SCIENTIFICA COSA PUO'
FARE?**

COSA ABBIAMO FATTO?

RICERCA

OBIETTIVO: *quali sono i possibili fattori di rischio nella coppia nei contesti a rischio per maltrattamento?*

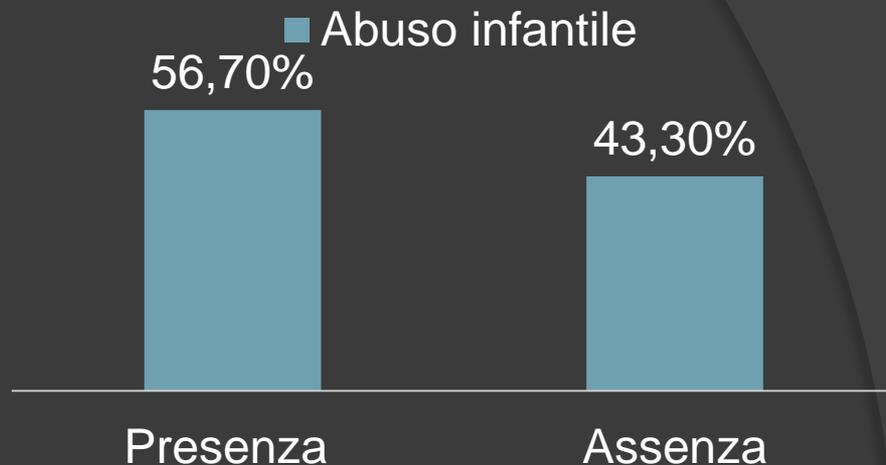
Coinvolgimento di 8 Centri Antiviolenza distribuiti sul territorio di Milano, Monza e Pavia grazie ai quali è stata possibile la somministrazione di questionari standardizzati e validati scientificamente: *Attaccamento adulto di coppia, Supporto Sociale percepito e presenza di Esperienze Avverse Infantili.*

Campione totale di 97 donne (*M 39.45 SD 6.7*) che hanno riferito un maltrattamento attuale o passato da parte del partner.

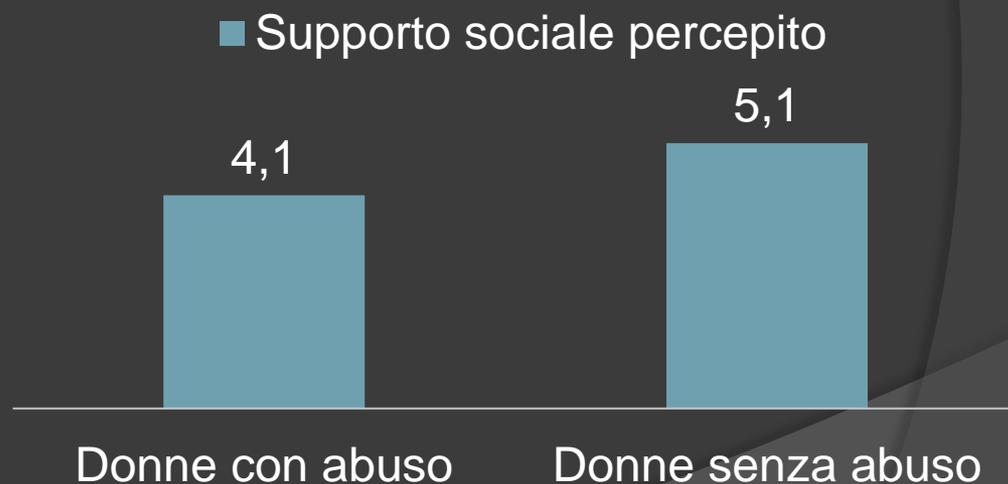
Tipologia di violenza subita	Percentuale
<i>Fisica</i>	2%
<i>Psicologica</i>	32%
<i>Entrambe</i>	66%
Abuso Infantile	
<i>Presenza</i>	56,7%
<i>Assenza</i>	43,3%
Tipologia di attaccamento di coppia	
<i>Sicuro</i>	73,3%
<i>Insicuro</i>	27,7%

QUANTO CONTA AVER SUBITO ABUSI NELL'INFANZIA?

Esiste una differenza tra le donne che hanno subito abusi durante l'infanzia e donne che non hanno vissuto tale esperienza rispetto al grado di supporto sociale percepito in età adulta da parte della famiglia?



Le donne che hanno subito abusi durante la propria infanzia percepiscono meno supporto sociale da parte della propria famiglia rispetto alle donne che non hanno subito tale esperienza.



Donne con attaccamento di coppia insicuro



Esperienze
avverse
infantili

Supporto sociale
percepito



Donne con attaccamento di coppia sicuro

Donne con attaccamento di coppia insicuro



Esperienze
avverse
infantili



Supporto sociale
percepito

CONCLUSIONI

Un minor livello di supporto sociale percepito ed un attaccamento di coppia insicuro si possono configurare come fattori di rischio in contesti maltrattanti.

Migliorando la percezione del supporto sociale si innalzerebbero gli indici di benessere e questo potrebbe aiutare la persona ad uscire dalla relazione violenta con il proprio partner, prendendo consapevolezza delle proprie risorse e mettendole in atto.



E QUANDO LA VIOLENZA COINVOLGE DONNE CHE SONO MADRI?

Alle donne anche madri (N = 44) sono stati somministrati in aggiunta 2 ulteriori questionari sul senso di *Competenza Genitoriale* e sulla presenza di *Problematiche Emotivo-Comportamentali* nei figli.

CAMPIONE MADRI

Attualità maltrattamento	Percentuale
<i>Attuale</i>	43%
<i>Passato</i>	57%
Esperienze Avverse Infantili	
<i>Presenza</i>	62%
<i>Assenza</i>	38%

CAMPIONE FIGLI:

44 figli con età compresa tra i 3 e gli 11 anni, età media: 6,44 (DS= 2,79)

Sesso

Maschile

Femminile

Percentuale

52%

48%

MALTRATTAMENTO SUI FIGLI

Assistono: 98%

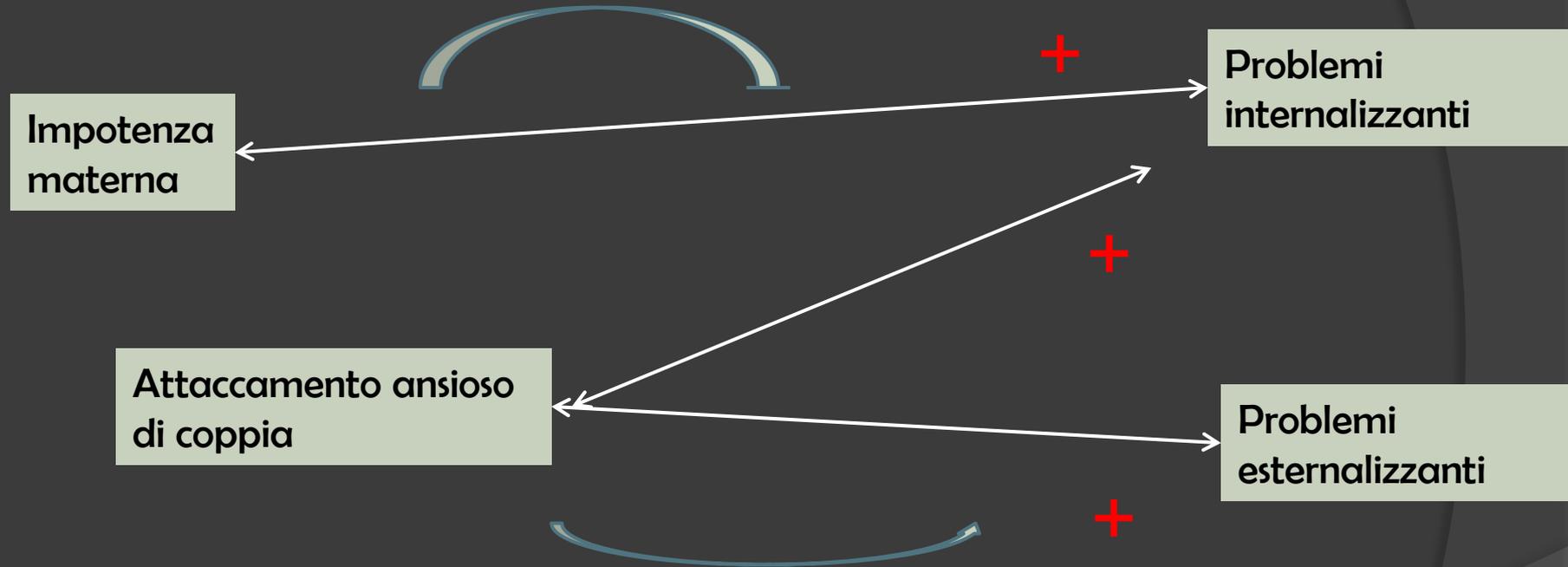
Non assistono/subiscono: 2%

Assistono soltanto: 43%

Subiscono: 57%

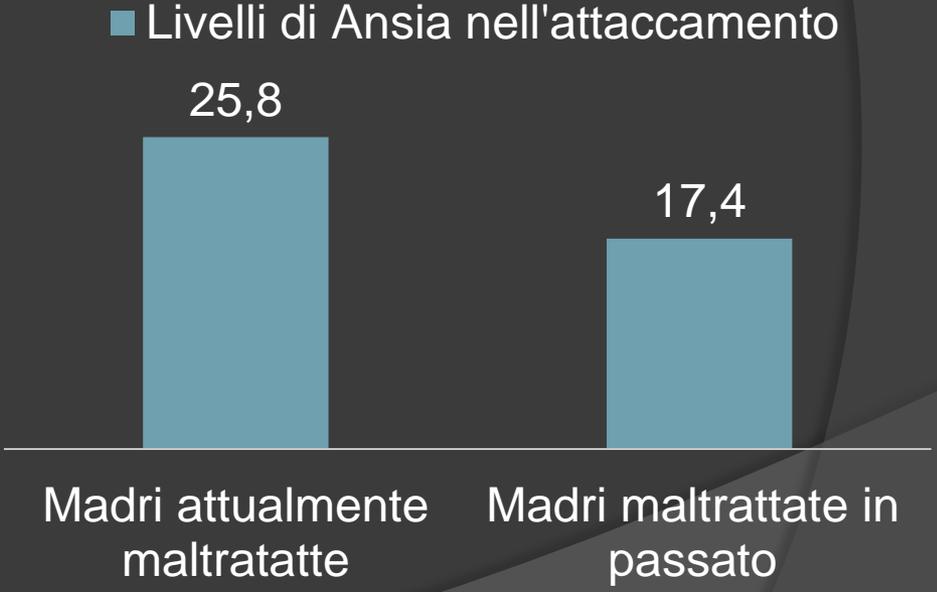
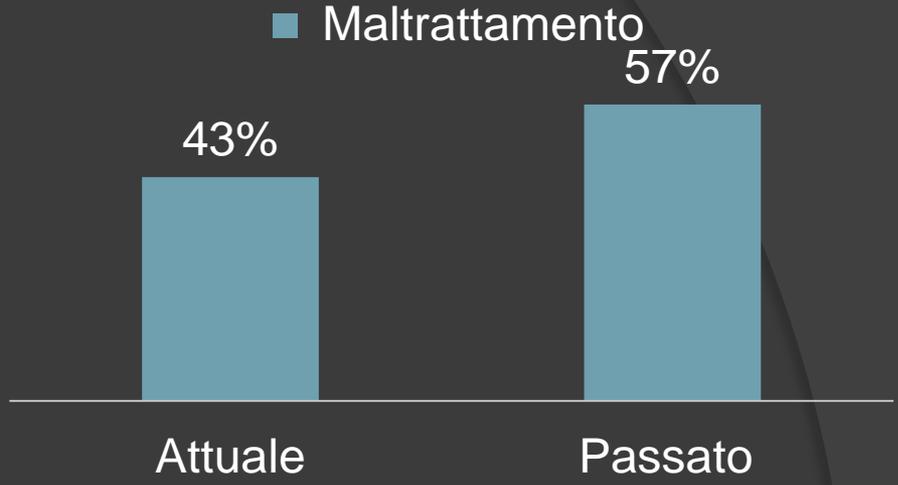
RISULTATI OTTENUTI

Esiste una relazione tra il senso di impotenza genitoriale materno e la presenza di difficoltà comportamentali ed emotive nei figli? Come si relaziona l'attaccamento adulto di coppia a queste due variabili?



Esiste una differenza tra le madri attualmente maltrattate e le madri che hanno dichiarato un maltrattamento passato da parte del partner, rispetto ai livelli di ansia nell'attaccamento adulto di coppia, al proprio senso di impotenza genitoriale e alla presenza di difficoltà comportamentali ed emotive nei figli.

Le madri attualmente maltrattate mostrano più alti livelli di ansia nell'attaccamento di coppia adulto. Non state invece riscontrate differenze significative rispetto al senso di impotenza genitoriale e alla presenza di difficoltà emotivo-comportamentali nei figli.



CONCLUSIONI

Contesti di violenza domestica possono favorire un senso di impotenza delle madri rispetto alle loro funzioni di genitore, con un aumento delle problematiche comportamentali nei bambini

Quando la violenza nella coppia è attuale il problema è più pronunciato; la violenza subita tuttavia lascia la sua traccia sempre, anche se non ci sono più segni di violenza nella quotidianità

GRAZIE PER L'ATTENZIONE